

Malasanità, la storia

Sangue infetto: risarciti dopo 50 anni

►Ministero della Salute condannato a pagare 1,2 milioni di euro ai familiari di un 72enne che aveva contratto l'epatite C nel 1975 ►Il tribunale ha riconosciuto il nesso di causa tra le trasfusioni e il decesso dell'uomo, avvenuto nel 2023 per cirrosi epatica

LA SENTENZA

TREVISO Un risarcimento da quasi un milione 200mila euro dopo 50 anni da quelle trasfusioni di sangue infetto che gli hanno rovinato la vita, portandolo alla morte nel 2023. E a beneficiare dei danni, che dovranno essere ristorati dal Ministero della Salute, non sono soltanto la moglie e i figli del defunto, un trevigiano di 72 anni, ma anche i suoi nipoti. E lo Stato dovrà pure pagare le spese sostenute per il funerale. È la sentenza emessa qualche giorno fa dalla seconda sezione civile del tribunale di Venezia che ha accolto, in ogni suo punto, la causa presentata dall'avvocato Glauco Susa per conto dei familiari del 72enne, morto il 4 febbraio 2023, riconoscendo il nesso di causa tra le emotrasfusioni, da cui la vittima aveva contratto l'epatite C, e il decesso, dopo anni di cure, per cirrosi epatica. Nel mezzo un'esistenza rovinata per la mancanza degli adeguati controlli sulle sacche di sangue.

LA VICENDA

Tutto ha inizio l'1 febbraio 1975. L'uomo, all'epoca 24enne, era rimasto coinvolto in un grave incidente stradale. Durante il ricovero all'ospedale civile di Vicenza (venne dimesso il 28 febbraio 1975), era stato sottoposto

a diverse trasfusioni di sangue. I medici, di fatto, gli avevano salvato la vita. Due settimane più tardi, il 13 marzo, cioè quando era stato fissato il controllo, si era reso necessario un nuovo ricovero per l'innalzamento delle transaminasi. Il 28 marzo si era poi rivelata l'infezione da epatite virale, che costrinse l'allora 24enne a delle cure specifiche nella sezione infettiva andate avanti fino a 21 maggio. Da lì è iniziato il calvario. Il paziente, nel frattempo, ha continuato la sua vita tra esami, controlli e dolori. E ha messo su famiglia potendo anche contare su un indennizzo economico (quello stabilito dalla legge 210 del 1992) a partire dal 1994, quando gli venne riconosciuto il nesso causale tra le sue condizioni di salute e le trasfusioni di sangue che a cui era stato sottoposto quasi vent'anni prima. La sua esistenza, però, era segnata. Ed è del 2015 la diagnosi di cirrosi epatica correlata all'infezione da epatite C, che gli ha col tempo mina-

LA VITTIMA, ALL'EPOCA 24ENNE, ERA RIMASTA COINVOLTA IN UN INCIDENTE STRADALE: LE SACCHE NON ERANO STATE CONTROLLATE



LA BATTAGLIA Il tribunale ha riconosciuto che l'emotrasfusione del 1975 è stata la causa della morte

to il fisico portandolo, appunto, al decesso, dopo anni di malesseri e problemi.

LA CAUSA

Dopo la morte del 72enne, i familiari si sono rivolti all'avvocato Susa per avere giustizia. Quella che la vittima non aveva avuto nel corso della sua vita. Ed è partita la causa contro il Ministero della Salute, che proprio nel corso degli anni '70 e '80 non esercitava le dovute verifiche che la legge gli imponeva nella raccolta e nella distribuzione del sangue. Ministero che si è opposto a qualsiasi contestazione sottolineando che nel caso specifico non aveva alcuna responsabilità e sostenendo che all'epoca delle trasfusioni non era stato ancora individuato il virus dell'epatite C (verrà infatti scoperto nel 1989). Il tribunale di Venezia, però, dopo aver disposto una consulenza tecnica d'ufficio, ha riconosciuto il nesso di causa tra le trasfusioni e l'infezione, e il successivo decesso. «La pronuncia merita attenzione - afferma l'avvocato Susa - per aver disposto una liquidazione del danno complessivo per un importo di 1.167.973 euro oltre agli interessi, valorizzando l'intensità dei legami affettivi anche nei confronti delle nipoti minorenni, pur non convinti con il nonno deceduto».

Giuliano Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUNTI VENDITA QUAGGIOTTO

ALTIVOLE
Via Roma, 4
Tel: 0423 569057

BIADENE
Via Feltrina centro, 165 - Loc. Biadene
Tel: 0423 303034

CAERANO DI SAN MARCO
Via Settembre 1944, 30
Tel: 0423 650003

CASTELFRANCO VENETO
Via Borgo Treviso, 129/G
Tel: 0423 720826

CASTELFRANCO VENETO
Via Fabio Filzi, 18
Tel: 0423 724887

CASTELFRANCO VENETO
Via San Pio X, 142
Tel: 0423 070887

CASTELMINIO
Via Montello, 7 - Loc. Castelmio
Tel: 0423 484152

GIAVERA DEL MONTELLO
P.zza Uberto Bacilieri, 6
Tel: 0422 882508

ISTRANA
Via Cesare Battisti, 47
Tel: 0422 1847346

MONTEBELLUNA
Via Dalmazia, 40
0423 078207

MONTEBELLUNA
Via Monte Cengio, 2
Tel: 0423 302213

RESANA
Via Castellana, 68
Tel: 0423 715478

SIGNORESSA
Via Risorgimento, 39 - Loc. Signoressa
Tel: 0423 671111

TREVIGNANO
Via Mons. Mazzarollo, 13/15
Tel: 0423 818896

VEDELAGO
Via Papa Sarto, 26
Tel: 0423 400484

VOLPAGO DEL MONTELLO
Via S. Pio X, 13
Tel: 0423 871926

QUAGGIOTTO

1952

**PRODUZIONE GIORNALIERA
DI TIPICHE SPECIALITÀ DI CARNEVALE**

**UNA STORIA
DI AMORE E TRADIZIONE
IN OGNI NOSTRO PRODOTTO.**

Maurizio Quaggiotto

I DOLCI del CARNEVALE

CROSTOLI FRITTI E AL FORNO | FRITTELLE: CREMA, MELA, ZABAIONE, UVETTA | CASTAGNOLE